



Si è tenuto oggi a Roma WELFARE ITALIA FORUM 2018: aspettative degli italiani e strategie per il futuro

- Presentata ricerca di Ipsos: quasi 2 italiani su 3 giudicano negativamente i servizi di welfare, ma sulla sanità le valutazioni positive prevalgono su quelle negative
- Il 46% è preoccupato di ammalarsi in futuro, il 36% teme per l'inadeguatezza della pensione
- Il 54% vuole mantenere tutti i servizi di welfare gratuiti o a basso costo solo per chi è in condizioni di povertà
- Solo il 22% degli italiani ha un'assicurazione sanitaria (e il 61% non intende farla), mentre il 30% ha un piano pensionistico integrativo

Roma, 11 dicembre 2018

Si è tenuto oggi a Roma **Welfare Italia Forum 2018**, iniziativa del **Gruppo Unipol** giunta alla nona edizione, collocata nell'ambito del programma "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali". L'evento rappresenta un momento di incontro tra decision maker e stakeholder attivi nei settori sanitario, socio-assistenziale e previdenziale con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della White Economy, una filiera economica ed occupazione in grado di contribuire attivamente alla crescita del Paese.

In apertura di mattinata **Nando Pagnoncelli**, Presidente di Ipsos, ha presentato i risultati della ricerca "Gli italiani: bisogni, aspettative e scelte di welfare", realizzata per l'occasione da Ipsos su un campione rappresentativo della popolazione italiana.

L'apertura dei lavori del Ministro per la Pubblica Amministrazione, **Giulia Bongiorno**, ha poi preceduto l'avvio dei singoli tavoli di discussione, in cui si sono alternati interventi di scenario - **Carlo Stagnaro**, Direttore Osservatorio Economia Digitale Istituto Bruno Leoni, **Alberto Brambilla**,

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, **Alessandro D'Adda**, Partner MBS Consulting – con le testimonianze dirette di **Matteo Sarzana**, General Manager Italia di Deliveroo, **Claudio Domenicali**, Amministratore Delegato Ducati, e **Massimo Giupponi**, Direttore Generale Azienda di Tutela della Salute Brianza.

Alla sessione su equità, lavoro e generazioni con **Leonardo Becchetti**, Università di Roma Tor Vergata, **Gian Carlo Blangiardo**, Università di Milano Bicocca, e **Pasquale Tridico**, Università di Roma Tre, è seguito quindi l'intervento di **Emmanuel Akpakwu**, Project Lead Value in Healthcare del World Economic Forum.

A chiudere la mattinata, l'intervento del Ministro dell'Economia e delle Finanze, **Giovanni Tria**.

Sempre nell'ambito del Forum, la sera del 10 dicembre **Carlo Cimbri**, Group CEO Unipol, e **Pierluigi Stefanini**, Presidente di Unipol, hanno incontrato **Jens Redmer**, Head of Product Policy di Google, e **Vincenzo Paglia**, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita. Al centro dell'incontro la capacità di elaborare risposte ai nuovi bisogni di welfare, bilanciando la dimensione etica, economica, tecnologica.

La ricerca di Ipsos

I giudizi degli italiani sui servizi di welfare sono prevalentemente negativi. La sanità è il settore del welfare considerato più importante, su cui ci si aspetta un investimento da parte dello Stato per potenziare i servizi ai cittadini. Emerge anche la consapevolezza che il sistema sanitario andrà incontro a difficoltà crescenti per l'invecchiamento della popolazione e per le risorse economiche pubbliche sempre più limitate. Nonostante ciò, gli italiani non mostrano un atteggiamento attivo sia in termini di coperture complementari sia di informazione e approfondimento del tema.

Sono queste alcune delle principali evidenze emerse dalla ricerca di Ipsos presentata oggi.

L'indagine mostra come il **giudizio degli italiani sui servizi di welfare** sia complessivamente negativo, in quanto valutati in modo pessimo o scarso dal 61% della popolazione – con punte del 75% nel Centro Italia - e in modo ottimo o buono dal 33%, percentuale che sale al 39% nel Nord Ovest.

È evidente che gli italiani percepiscano la **necessità di riformare il sistema di welfare** e di riallocare le risorse pubbliche in modo più efficiente. Su cosa sia più importante, si dividono in due gruppi: il 48% ritiene che i servizi debbano essere sempre garantiti a tutte le fasce di reddito, anche accettando un aumento delle tasse e una perdita di efficienza, mentre il 32% vorrebbe servizi più efficienti e con più libertà di scelta, anche a costo di pagarli e non poterli rendere accessibili a tutti.

Nel complesso, però, circa l'80% degli italiani è d'accordo sul fatto che il sistema sanitario di assistenza gratuita o a costi bassi sia **sostenibile nel lungo periodo solo se si eliminano gli sprechi e i costi eccessivi** della politica.

Tra i vari settori del welfare, **la sanità è considerato quello più importante**, l'unico a raccogliere più giudizi positivi (48%) che negativi (47%), ma a prevalere è il disincanto: il 68% degli italiani vorrebbe che nei prossimi anni lo Stato spendesse di più rispetto ad oggi in sanità, ma soltanto il 15% è convinto che lo farà.

Le **preoccupazioni personali per il futuro** sono molteplici e riguardano soprattutto una possibile condizione di malattia o non autosufficienza (46%), l'inadeguatezza della pensione (36%), la difficoltà far fronte alle spese (30%) e la mancanza di una prospettiva lavorativa (29%).

Le opinioni degli italiani sulle **strategie** da mettere in atto per il futuro a livello di sistema sono però chiare: il **54%** ritiene che si debbano mantenere **tutti i servizi gratuiti** o a basso costo solo per chi è in condizioni di **povertà** e farli pagare al resto della popolazione, il **15%** vorrebbe un aumento delle risorse **alzando le tasse**, mentre il **6%** è per la **riduzione dei servizi** (e dei costi).

Nonostante la consapevolezza che un sistema di welfare così strutturato non possa essere sostenibile nel lungo periodo, c'è una **bassa partecipazione e informazione** al riguardo. Ad esempio, l'86% degli intervistati ha dichiarato di non essersi posto il problema di come affrontare in termini economici una possibile situazione di disabilità in vecchiaia.

Inoltre, soltanto il 22% degli italiani dispone di un'assicurazione sanitaria e il 61% non ha interesse a farla. Allo stesso modo, solo il 30% della popolazione dichiara di poter contare su un piano pensionistico integrativo.

Per questi motivi appaiono necessarie **iniziative di comunicazione, in ambito pubblico e privato**, che arrivino a tutta la popolazione, in grado di stimolare un approccio più proattivo del cittadino nell'ambito di una **nuova offerta di welfare, efficiente, funzionale e accessibile** a tutti.

Unipol Gruppo S.p.A.

Unipol è uno dei principali gruppi assicurativi in Europa con una raccolta complessiva pari a circa 12,3 miliardi di euro, di cui 7,9 miliardi nei Rami Danni e 4,4 miliardi nei Rami Vita (dati 2017). Unipol adotta una strategia di offerta integrata e copre l'intera gamma dei prodotti assicurativi e finanziari, operando principalmente attraverso la controllata UnipolSai Assicurazioni S.p.A., nata all'inizio del 2014, leader in Italia nei rami Danni, in particolare nell'R.C. Auto. Il Gruppo è attivo inoltre nell'assicurazione auto diretta (Linear Assicurazioni), nell'assicurazione trasporti ed aviazione (Siat), nella tutela della salute (UniSalute), nella previdenza integrativa e presidia il canale della bancassicurazione. Opera infine in ambito bancario attraverso la rete di sportelli di Unipol Banca e gestisce significative attività diversificate nei settori immobiliare, alberghiero e agricolo (Tenute del Cerro). Unipol Gruppo S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana

Unipol Gruppo

Media Relations
Fernando Vacarini
T. +39 051 5077705
pressoffice@unipol.it

Barabino & Partners

Massimiliano Parboni	Giovanni Vantaggi
T. +39 335 8304078	T. +39 328 8317379
m.parboni@barabino.it	g.vantaggi@barabino.it